

VIMINALE

Chiusura immediata cinque giorni se mancano le misure anticontagio

Circolare ai prefetti: verificate il rispetto dei protocolli di sicurezza nelle riaperture

Marco Ludovico

ROMA

Riaprono le aziende e scattano i controlli dei prefetti. In quasi tutti gli uffici territoriali del Viminale erano già stati costituiti gruppi di lavoro con le altre amministrazioni per verificare il rispetto delle norme anti COVID-19 di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro. Ma con la circolare diramata domenica dal ministero guidato da Luciana Lamorgese viene scandita - oltre ai controlli aggiornati sugli spostamenti personali - l'azione di verifica sul riavvio delle attività d'impresa. I prefetti devono dotarsi di «nuclei a composizione mista» per «vigilare sull'attuazione delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza da COVID-19 all'interno delle aziende» scrive il capo di gabinetto Matteo Piantedosi. Ne fanno parte, dice la circolare, i Vigili del Fuoco, l'Ispettorato nazionale del Lavoro, i Carabinieri della tutela del lavoro e le Ausl. I prefetti in queste settimane hanno già lavorato con quelle amministrazioni ma anche con tutte le forze di polizia, la Guardia di Finanza in particolare, l'Inail, le Camere di commercio, i Comuni e le Regioni.

Fin da subito, infatti, sono state fatte verifiche del rispetto dei protocolli richiamati dalla nota ministeriale - sicurezza negli ambienti di lavoro; cantieri; settori del trasporto e la logistica - per i casi aziendali già autorizzati alla prosecuzione delle attività all'inizio dell'emergenza coronavirus. Adesso però con le riaperture decise dal Dpcm di Giuseppe Conte del 26 aprile scorso la platea dei controlli dei prefetti si è ampliata a dismisura.

E ci sono, sulla carta, misure molto severe. Anche in assenza di violazioni di norme penali, la circolare ricorda «la possibilità per l'organo procedente, già all'atto dell'accertamento, di disporre la chiusura provvisoria dell'attività per una durata non superiore a 5 giorni». Da domenica, dunque, le prefetture sono mobilitate. È un livello di responsabilità delicato e oggi dilatato come non mai. In molti uffici territoriali, peraltro, ci si interroga sulla modalità e numerosità delle verifiche da svolgere. Potrebbero essere fatte a campione; a segnalazione degli uffici di controllo; magari a tappeto, ma dovendo fare i conti, in molti territori, con un numero enorme di piccole e medie imprese. I conti vanno fatti con la criticità indiscussa di diverse province del centro nord ad alta densità di aziende dove però il personale delle prefetture si conta sulle dita di una o due mani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

